Premessa

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82 che disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri sugli enti italiani a carattere internazionalistico ai quali vengono erogati contributi ordinari annuali – sulla base di una tabella triennale - per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera. In applicazione dell'articolo 3 della legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli enti ed è stata svolta la vigilanza sulla destinazione dei contributi assegnati.

La Relazione si compone di tre parti:

- Una introduzione, con alcune considerazioni di ordine generale.

- La ricognizione delle attività svolte nell'anno 2002 dagli enti iscritti nella tabella triennale: per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'ente, una sintesi delle attività – suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione, delle pubblicazioni e di ogni altra iniziativa rilevante - ed un prospetto contabile elaborato a partire dai bilanci degli enti in modo da favorirne una agevole comparazione.

- L'elenco del programma delle iniziative finanziate con contributi straordinari a valere sull'articolo 2 della legge e dei criteri e delle procedure seguite per l'individuazione delle iniziative.

La struttura della Relazione è la medesima della Relazione per il 2001, allo scopo di facilitarne la consultazione ed il raffronto.

Introduzione

Elementi introduttivi.

Il Ministero degli Affari Esteri eroga, ai sensi della legge n. 948 del 1982, contributi ad enti italiani a carattere internazionalistico, la cui attività si traduce in convegni, seminari, corsi di formazione, studi e pubblicazioni. Tali enti possono ricevere dal Ministero finanziamenti ordinari e straordinari, rispettivamente ai sensi degli articoli 1 e 2 della citata legge del 1982.

La ripartizione dell'ammontare dei contributi ordinari fra i vari enti viene determinata ogni tre anni con una tabella istituita con decreto del Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

I contributi straordinari costituiscono, invece, dei finanziamenti *ad hoc* che il Ministero degli Affari Esteri può erogare agli enti compresi nella tabella, così come ad altri enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), concordate previamente con il Ministero stesso.

1 Valutazione sull'attività degli enti.

Per quanto concerne la valutazione sull'attività degli enti, il giudizio del Ministero è che gli stessi assolvano in maniera adeguata i loro compiti di istituto, in rapporto all'entità del contributo ricevuto. Gli enti, attraverso la loro attività di analisi, hanno svolto e svolgono, infatti, un'azione di consulenza per l'amministrazione degli Affari Esteri, fornendo, a volte, spunti di riflessione sulle possibili linee strategiche della politica estera italiana. I risultati migliori si sono verificati in ragione dell'attualità dei programmi e, per alcuni di essi, del loro inserimento nella rete europea dei centri di ricerca.
Più in particolare gli enti hanno privilegiato complessivamente l'analisi e l'approfondimento di alcuni temi specifici: in particolare essi hanno focalizzato la propria attività sul futuro dell'Europa in vista della Conferenza Intergovernativa, sull'evoluzione dei rapporti transatlantici alla luce degli eventi dell'11 settembre 2001 e delle successive crisi internazionali, sulle prospettive del processo di pace in Medio Oriente e più in generale della stabilità nella regione mediterranea, sulla dimensione estera nell'attività delle Regioni.
Le principali iniziative realizzate sono state - fra le altre e a mero titolo di esempio - : il progetto di ricerca pluriennale su "Europa 2004: allargamento e riforma istituzionale dell'Unione Europea", avviato dallo IAI, la ricerca su "*The European Constitution Watch*", svolta dall'ISPI in collaborazione con l'IFRI di Parigi e la DGAP di Berlino, i 2 convegni sul tema delle prospettive istituzionali della Convenzione Europea e delle attese ed iniziative della società civile, realizzati dal CIME nell'ambito del progetto "*Promuovere l'identità europea*", il Colloquio Internazionale su *"Dopo l'Euro: l'Unione Politica*" organizzato dalla Fondazione De Gasperi, il "*Castelgandolfo Colloquium on Transatlantic Affairs*" realizzato dal CeSPI, l'incontro su "*La politica internazionale vista dall'opinione pubblica americana e europea*" condotto dallo IAI in collaborazione con il German Marshall Fund e con il Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti, l'incontro su *"La politica estera americana e l'attuale scenario internazionale*" promosso dal Centro Studi Americani in collaborazione con l'Ambasciata Americana, la ricerca su "*L'acqua potabile nel Mediterraneo: dal conflitto alla cooperazione possibile*" proposto dal CIPMO, la ricerca su "*Il grande Medio Oriente tra Mediterraneo orientale, Golfo Persico e Mar Nero*" dell'ISPI, le differenti iniziative sviluppate

dall'AICCRE, dall'IPALMO, dallo IAI e dall'ISPI e relative al tema della dimensione estera nell'attività delle Regioni.
Le iniziative sopra indicate - che sono illustrate in maniera più approfondita nelle schede relative ai singoli enti - si sono caratterizzate per l'attualità dei temi proposti, ma anche per la capacità dei nostri centri di ricerca di collaborare con i principali *think-tanks* stranieri e con le principali istituzioni internazionali.
Esistono tuttavia settori ed aree geografiche (ad esempio le regioni dell'Asia centrale e meridionale) in cui l'attività di analisi dell'attualità politica da parte degli enti italiani potrebbe ricevere ulteriore impulso da un ampliamento di esperti con adeguate conoscenze e da un'intensificazione degli investimenti nella formazione, specialmente linguistica, dei ricercatori.
Il Ministero continuerà, pertanto, ad incoraggiare gli istituti a rafforzare le proprie capacità di analisi e ricerca sugli studi di area che rivestono un'importanza fondamentale ai fini dell'elaborazione di previsioni strategiche di politica estera, secondo un modello ampiamente consolidato in altri paesi. Giova comunque rammentare che gli enti italiani sono nettamente più piccoli e dispongono di risorse nettamente minori rispetto ad analoghe strutture estere.
Pur sottolineando l'importanza che l'attività degli enti si orienti nel senso di una sempre maggiore specializzazione nel settore della ricerca, occorre tuttavia evidenziare come l'attività degli istituti nel campo della convegnistica non si esaurisca nella semplice organizzazione di seminari, ma si traduca, il più delle volte, nella preparazione di documentazione su temi specifici, i cui contenuti vengono discussi nel corso degli stessi seminari. Spesso tali iniziative si svolgono a porte chiuse, alla presenza di studiosi italiani e stranieri e di rappresentanti di ambasciate e Governi stranieri. I seminari, inoltre, vengono spesso organizzati d'intesa con altri centri di ricerca e, in alcuni casi, con le regioni italiane.
In particolare per quanto riguarda l'attività di formazione, va rilevato come rispetto al passato essa abbia acquisito un rilievo ed un'ampiezza sempre maggiori nella programmazione dell'attività dei singoli istituti. Infatti mentre alcuni anni fa i corsi erano rivolti principalmente a giovani laureati che desiderassero intraprendere la carriera diplomatica o le carriere internazionali, al contrario l'attività di formazione svolta oggi dagli enti tiene conto anche delle nuove dimensioni ed esigenze della vita internazionale - diverse dall'attività diplomatica; basti pensare, solo a titolo di esempio, alle *Winter* e *Summer School* dell'ISPI su tematiche internazionali, ai corsi di formazione sul Diritto Internazionale Umanitario dei Rifugiati, sul Diritto Internazionale Umanitario, sui Diritti Umani, le Forze Armate e le Forze di Sicurezza - organizzati dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di San Remo - alle iniziative organizzate dallo IECOB in materia di *governance* e politiche dell'integrazione europea e di democrazia e diritti umani, ai corsi sulle tematiche europee e del commercio internazionale per laureati italiani e stranieri e per funzionari e dirigenti regionali, promossi dall'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino, , ai corsi per funzionari pubblici, per operatori comunitari e per gli agenti per l'internazionalizzazione organizzati dalla SIOI di Roma.
Si tratta, come risulta in maniera più evidente dalle schede relative ai singoli istituti, di iniziative che rispetto al passato si indirizzano ad una più ampia platea di soggetti interessati.

2 Collaborazione fra enti.

Anche nel 2002, si è confermata la positiva tendenza all'aumento delle forme di collaborazione fra i principali centri di ricerca.
Ciò favorisce senz'altro un'attività di studio di più ampio respiro ed una più facile interazione con i principali centri di ricerca stranieri e pertanto il Ministero degli Affari Esteri, come osservato anche nella Relazione dello scorso anno, continuerà ad incoraggiare gli istituti ad intensificare tali forme di collaborazione così come possibili forme di "fusione" fra gli enti, salvaguardando al contempo il principio del pluralismo di idee.

Le principali attività svolte nel corso del 2002 d'intesa fra due o più enti sono state - fra le altre ed a titolo di esempio – le ricerche "*Il ruolo internazionale dell'Unione europea*" e "*Verso un concetto di Politica estera europea. Le sfide esterne di sicurezza per la UE*" finanziate dal CEMISS e condotte in collaborazione da CeSPI e IAI, il volume "*Guida ai Paesi dell'Europa Centrale e Balcanica. Annuario politico-economico 2002*" realizzato dallo IECOB e dal CeSPI, il secondo "*Forum italo-latinoamericano sulle piccole e medie imprese*" svoltosi a Guadalajara nell'aprile 2002 in collaborazione fra l'IPALMO, il CeSPI e l'IILA, le pubblicazioni "*Repubblica Federale di Jugoslavia*" e "*Repubblica di Macedonia*" condotte in collaborazione fra IECOB e CEMISS, la pubblicazione dell'Annuario "*L'Italia e la politica internazionale*" edizione 2002 realizzato da IAI e ISPI, la pubblicazione della rivista bimestrale edita da "La Stampa" di Torino "*Global FP*", realizzata in collaborazione fra IAI e ISPI. Va rilevato in particolare come ISPI e IAI collaborino oramai dal 2000 alla pubblicazione dell'Annuario sull'Italia e la politica internazionale ed alla pubblicazione di "*Global FP*".
Va segnalato infine che anche nel 2002 i Presidenti dell'ISPI e dello IAI hanno continuato ad essere reciprocamente membri dei Consigli Direttivi dei due Istituti.

3 Entità dei contributi statali.

L'art. 32 della Legge Finanziaria 2002 nel testo approvato dal Senato in via definitiva (Legge 448 del 28 dicembre 2001) ha stabilito, per ciascun Ministero, l'accorpamento in un'unica unità previsionale di base dei capitoli relativi a contributi a enti ed altri organismi e una riduzione complessiva, sul totale così consolidato, nell'arco del triennio 2002-2004.
Pertanto, tanto i contributi ordinari quanto quelli straordinari hanno subito nel 2002 una medesima riduzione percentuale del 14,56%: in particolare l'ammontare complessivo dei contributi ordinari è passato da € 1.755.953 del 2001 a € 1.500.440 e l'ammontare complessivo dei contributi straordinari è passato da € 338.279 del 2001 a € 289.060.
Per quanto riguarda il 2003, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Finanziaria 2003 il Ministro ha emanato, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, il decreto 641/741 bis del 25 luglio 2003, di ripartizione dei contributi a vari istituti, fra i quali rientrano anche gli enti internazionalistici. Il decreto riduce l'ammontare complessivo dei contributi ordinari rispetto all'anno precedente dell'8,9%, mentre l'ammontare dei contributi straordinari è stato ridotto del 21,0%.

4 Risorse degli enti e incidenza dei contributi ordinari statali sui loro bilanci.

La citata riduzione dell'ammontare complessivo dei contributi statali ha imposto ai singoli centri di ricerca di razionalizzare la propria gestione sul lato delle spese e di compiere ogni sforzo per individuare forme alternative di finanziamento.
Gli istituti hanno di conseguenza aumentato la loro capacità di attirare risorse diverse da quelle statali, in particolare traendole dalle Regioni, dalla Commissione Europea e, in misura ridotta ma crescente, dai privati.

4.1) Incidenza dei contributi nel 2002. Nel contesto appena illustrato si può meglio comprendere come la media generale dell'incidenza del contributo statale ordinario sui bilanci degli enti sia stata, nel 2002, del solo 9%. Al punto 2.4 della Relazione sono riportati i dettagli per ciascun ente.

4.2) Incidenza dei contributi per gli enti maggiori. Va segnalato in particolare come circa il 67% dell'ammontare complessivo dei contributi vada ai 5 enti maggiori (SIOI, ISPI, IAI, IPALMO, CeSPI) che ricevono un contributo superiore a € 100.000. Per la SIOI, il